

Della Valle: «In un canile è nata la mia passione»

«Saper comunicare è la base di ogni convivenza» dice Simone Della Valle rincorrendo i suoi tre cani, Sentinella, Shaka, Lucy.

Ospite al Festival della Mente di Sarzana, è fra i più qualificati educatori cinofili del nostro Paese, insegna all'Università di Parma, autore di «Come parla il tuo cane» (Tea), ideatore e conduttore della trasmissione televisiva «Missione cuccioli». «In famiglia - racconta Della Valle - abbiamo sempre avuto dei cani, quando ho deciso di sceglierne uno tutto per me, l'ho cercato nei canili. Ho visto cani rinchiusi in gabbia senza aver commesso nessuna colpa, solo perché non corrispondevano a standard di razza. La mia passione è nata in un canile, ho adottato un cane con dei problemi. Abbiamo la fortuna di vivere da

migliaia di anni con i cani. Alcuni addestratori usano ancora metodi che dovrebbero essere proibiti dalla legge ma chi studia i comportamenti canini sa che sono grandi comunicatori. Se lo facesimo anche con le mucche, anziché macellarle, scopriremmo anche il loro linguaggio».

Il rapporto fra cane e uomo nasce migliaia di anni fa. Continua Della Valle: «Il cane è un predatore, non è stato catturato e convinto a fare la guardia, c'è stato un avvicinamento reciproco, ci siamo evoluti insieme. Questo non si può dire di altri processi di addomesticamento». L'educatore cinofilo torna sul tema della comunicazione: «Guardiamo un cane, lo tocchiamo, prendiamo l'iniziativa, ma questo non viene recepito da loro come socievole.

Dobbiamo imparare a tenere le distanze, i cani amano avvicinarsi più che essere avvicinati, annusarci più che essere toccati. Quando capiremo come comunicare sarà più facile per noi riuscire a comunicare con loro. I comportamenti più interpretabili sono le tante posture del corpo, gli abbaia. C'è quello emesso con tono medio, ripetuto due o tre volte per avvisare il "branco" della famiglia, per far sapere che qualcuno si avvicina al territorio, purtroppo, per questo spesso il cane viene punito dai proprietari. E' un animale territoriale per calmarlo basta una carezza facendogli capire che ha fatto quello che doveva fare. Quando entriamo in casa ci accoglie con l'abbaio d'eccitazione, ha toni più acuti, ripetuti più volte con una ritmica veloce. E'

felice del nostro arrivo, ma troppa eccitazione può trasformarsi in comportamenti negativi e rivela disagio». I cani entrano nella nostre famiglie spesso perché i bambini lo desiderano. Continua Della Valle «Un bimbo che cresce con un cane e stabilisce con lui una relazione equilibrata, ha esperienze formative che altri non hanno. L'animale deve essere inserito in famiglia con consapevolezza. Un cane cambia la vita, una scelta così radicale non deve deciderla un bambino. Chi non può tenere un cane e lo vorrebbe, può andare in un canile, farsi aiutare nella scelta di un cane docile e con un piccolo mensile prendersi cura di lui, conoscerlo e poi portarlo a passeggio». ■

G.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Della Valle

